

EUROPA. Oggi a Bruxelles vertice dei ministri economici su Maastricht e moneta unica

I quindici al capezzale dell'Unione monetaria

■ **BRUXELLES.** Obiettivo Madrid. Alla Bicera di Carlos I, il 15-16 dicembre, tra i venti giorni di quindici capi di Stato e di governo dell'Unione europea dovranno mettere il timbro allo scenario per il passaggio alla moneta unica, indicare le misure pratiche, compreso il nome all'unità di scambio prevista dal Trattato di Maastricht, e una risposta. Su questo punto il ministro delle Finanze si sono accollati alla loro precedente riunione di Valencia di fine settembre scorso che la terza ultima fase dell'Uem (l'Unione europea che sta per Unione economica e monetaria) se decisa il primo gennaio del 1999. Ma sta in mente gli stessi ministri (per l'Italia è stata annunciata la presenza di Romano Prodi) responsabile dell'Ufficio del direttore del ministero del Tesoro Mario Draghi) riuniti nel Justus Lipsius di Bruxelles, al palazzo del Consiglio, saranno impegnati a sgonfiare il terreno madridino ingolfato da un'agenda fittissima da tutta una serie di questioni che non fanno registrare scontri contrasti. Tuttavia non è detto che i ministri dell'Uem, riuniti nel loro locale di lavoro, la ricerca di un accordo sarà ardua proprio dalla diversità di opinioni che da settimane sono emerse nel dibattito tra gli Stati.

Lo scenario

L'ipotesi che è stato già delineato dalla Commissione, con il suo libro verde pubblicato a giugno, sta all'istituto monetario di Francoforte (Ffm). Stipulato nell'articolo 111 del Trattato di Maastricht, prevede che il Consiglio europeo

Lo scenario per il passaggio alla moneta unica, gli ostacoli che ancora esistono, lo stato delle economie dei 15 e il «Patto di stabilità» proposto dal ministro tedesco Waigel. La fitta agenda dei lavori dei ministri delle finanze dell'Uem riuniti oggi a Bruxelles in vista del summit di dicembre a Madrid. Il problema della data in cui compiere la verifica sul rispetto dei criteri di convergenza, fine del '97 o inizio '98? Un «Superecoin» dopo la proposta tedesca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

Il britannico Nigel Wicks, alla fine di ottobre, ha presentato in breve il piano di avvio a Madrid, il 15-16 dicembre, tra i venti capi di Stato e di governo dell'Unione europea dovranno mettere il timbro allo scenario per il passaggio alla moneta unica, indicare le misure pratiche, compreso il nome all'unità di scambio prevista dal Trattato di Maastricht, e una risposta. Su questo punto il ministro delle Finanze si sono accollati alla loro precedente riunione di Valencia di fine settembre scorso che la terza ultima fase dell'Uem (l'Unione europea che sta per Unione economica e monetaria) se decisa il primo gennaio del 1999. Ma sta in mente gli stessi ministri (per l'Italia è stata annunciata la presenza di Romano Prodi) responsabile dell'Ufficio del direttore del ministero del Tesoro Mario Draghi) riuniti nel Justus Lipsius di Bruxelles, al palazzo del Consiglio, saranno impegnati a sgonfiare il terreno madridino ingolfato da un'agenda fittissima da tutta una serie di questioni che non fanno registrare scontri contrasti. Tuttavia non è detto che i ministri dell'Uem, riuniti nel loro locale di lavoro, la ricerca di un accordo sarà ardua proprio dalla diversità di opinioni che da settimane sono emerse nel dibattito tra gli Stati.

Il ministro delle Finanze si sono accollati alla loro precedente riunione di Valencia di fine settembre scorso che la terza ultima fase dell'Uem (l'Unione europea che sta per Unione economica e monetaria) se decisa il primo gennaio del 1999. Ma sta in mente gli stessi ministri (per l'Italia è stata annunciata la presenza di Romano Prodi) responsabile dell'Ufficio del direttore del ministero del Tesoro Mario Draghi) riuniti nel Justus Lipsius di Bruxelles, al palazzo del Consiglio, saranno impegnati a sgonfiare il terreno madridino ingolfato da un'agenda fittissima da tutta una serie di questioni che non fanno registrare scontri contrasti. Tuttavia non è detto che i ministri dell'Uem, riuniti nel loro locale di lavoro, la ricerca di un accordo sarà ardua proprio dalla diversità di opinioni che da settimane sono emerse nel dibattito tra gli Stati.

Il Trattato prescrive che questa decisione deve essere presa entro il 1 luglio del 1998 e tra i governi le opinioni sono molto diverse sulla data del «summit» ma soprattutto su quali dati accettare. L'aderenza delle economie ai famosi criteri di convergenza.

I conti, ma quando?

Le grandi banche hanno valutato in almeno un anno il tempo a loro necessario per passare alla terza fase, e cominciano a introdurre la moneta unica e perciò premiano perché i leader europei (in genere) non ancora definitivi l'obiettivo a questi impostazione è forte, sarà meglio si ribatte, verificare chi sarà dentro Maastricht o fuori nei primi mesi del 1998 (febbraio o marzo) in modo di farlo su di un

Per l'Italia va di sicuro bene questa seconda soluzione, scabbene, in tutti i casi di Stato e di governo dell'Uem dovranno essere a posto soltanto alla fine del 1998, così come confermano l'altro ieri da Maa-



Theo Waigel

ra e così come suggerito dalle valutazioni della Commissione nei suoi due ultimi rapporti sullo stato della convergenza nei quindici paesi dell'Uem. Nella riunione di oggi è prevedibile che su questo passaggio del debito i ministri non andranno al di là di un «scambio di vedute» rinviando il summit di Madrid la scelta definitiva. Con buona pace di Gonzalez che preferirebbe all'evitare un'anticipo l'ordine del giorno di molti punti controversi. Per questa ragione il presidente di turno il ministro Pedro Solbes ha in un comunicato di confermare lo svolgimento di una nuova riunione dell'Uem fin per il dicembre, quattro giorni prima di Madrid e che sarà seguita da una riunione «finale» del ministro degli Esteri il martedì successivo.

Un «Superecoin»?

Nell'agenda si stamane, oltre al dossier sulla lotta alle frodi, a quello sui diritti marginali sulle modificazioni dei sistemi di calcolo dei conti nazionali importanti, al momento delle valutazioni per l'Uem, al progetto di rapporto sull'occupazione. Il ministro anch'esse

IL DEBITO DEI PAESI UE

Previsioni della Commissione Ue per i paesi membri negli anni '96 e '97, a legislazione invariata.

Paese	Disavanzi/Pil		Debiti/Pil	
	1996	1997	1996	1997
Belgio	3,1	3,8	132,0	130,0
Danimarca	1,3	0,8	72,7	70,8
Germania	2,8	2,4	89,8	89,3
Grecia	8,3	7,3	114,0	113,1
Spagna	4,7	3,0	66,8	65,4
Francia	3,0	2,9	83,4	84,2
Irlanda	2,0	1,3	81,3	78,9
ITALIA	6,0	5,8	123,9	122,9
Lussemburgo	0,6	0,7	6,7	6,6
Olanda	2,7	2,2	78,2	77,8
Austria	5,0	4,8	98,8	97,5
Portogallo	4,7	4,1	71,0	70,9
Finlandia	1,5	0,0	64,6	64,5
Svezia	4,8	3,2	80,8	79,8
Q. Bretagna	3,7	2,8	83,3	82,2
Europa	3,8	3,1	77,8	77,3

so a Madrid d'accordo con i ministri del Lavoro e degli Affari sociali e allo studio della Commissione (lavoro congiunto di Yves Chabault de Silguy e di Mario Monti) sulle conseguenze delle fluttuazioni monetarie e stato scritto un capitolo scottante. E il «Patto di stabilità» proposto dal ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel che sarà oggetto di uno scambio di vedute durante la colazione. Un «patto» che dovrebbe essere sottoscritto dai paesi della moneta unica al fine di stabilire una «politica durevole di stabilità dei bilanci».

Il «patto» di Waigel

Waigel ha precisato di non voler mettere in discussione i criteri del Trattato né di voler aprire nuovi negoziati. La proposta principale è quella relativa al livello del deficit che, secondo il Trattato deve esse-

re pari al 3% del Pil (Prodotto interno lordo) ma che Waigel vorrebbe una volta dentro l'Uem fosse ancora più rigido. Questa restrizione permetterebbe a suo avviso un rilassamento sino al 3% in caso di situazioni difficili. Waigel ha anche ipotizzato la creazione di un «consiglio europeo della stabilità» una specie di «Superecoin» cui spetterebbe almeno due volte all'anno di vigilare sul mantenimento del «patto». Stainane si capirà dalle spiegazioni che darà lo stesso ministro tedesco che è a favore e chi contro. Ma la discussione dovrebbe anche aiutare a guardare oltre per farsi un'idea più concreta sullo stesso avvio della fase finale dell'unificazione monetaria sulla volontà reale di realizzarla e sulla capacità dei ministri di mettersi al pari con i pochi partner virtuosi.

Da domani l'Eni è quotata a Milano, Londra e New York

Da domani le azioni Eni saranno quotate alla Borsa di Milano. Sempre domani è previsto l'inizio delle quotazioni dei titoli Eni presso la Borsa di New York e presso il Seaq di Londra. Con un annuncio pubblicato ieri da alcuni quotidiani la società petrolifera pubblica ha in tanto reso noti i dati definitivi del collocamento pubblico della prima tranche di azioni. I nuovi azionisti privati sono 164.878 (oltre 342 milioni di azioni prenotate) 29.479 invece i dipendenti della società che hanno acquistato titoli Eni (58,5 milioni di azioni). 177 gli investitori istituzionali italiani cui sono andati 168 milioni di titoli.

Microsoft Network vola: in tre mesi 525 mila utenti

Microsoft Network ha superato quota 500 mila gli utenti della nuova creatura di Bill Gates sono infatti 525 mila cifra record se si considera che la rete è partita da appena tre mesi. Su Microsoft Network sono già disponibili diversi servizi multimediali come *MS Caravan*, *Music Central 96* e *Encarta 96 First Step*. Il gigante del software ora annuncia l'attivazione dell'area dedicata ai contenuti italiani si chiamerà *Passaporto per l'Italia* e oltre ai servizi di Microsoft, il sito metterà a disposizione un'area di conversazione on-line.

Di Francesco (Uil) «Un referendum sul Mezzogiorno»

Un referendum delle popolazioni sulla soluzione della crisi occupazionale nel Sud. Questa la proposta avanzata ieri dal sindaco della Uil Claudio Di Francesco. «Per la ripresa produttiva e occupazionale nel Mezzogiorno adottare anche salari differenziati», spiega il sindaco, «dovrebbe interpellare le popolazioni che vivono il dramma della disoccupazione».

bella sempre.

Lattemiele

l'italiana

Lattemiele,
bella radio,
bella sempre.



B I P - F A X
T E L E X - M O D E M
M O U S E - D R I N

S T O P

Ogni giorno il ritmo di lavoro è più veloce e stressante. Lattemiele è la giusta compagnia per viverlo al meglio.

Lo sa già un milione * di persone che quotidianamente si sintonizza durante la propria giornata di lavoro.

